Anno 47.º - N. 130

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 12 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE ACCOGLIENZE AL PRINCIPE CARLO DI RUMANIA

I delegati agricoli del mondo salutati dal Re d'Italia

L'arrivo a Roma del Principe Carlo di Rumania

ROMA, 11. — Alle ore 16.55 è giunto in forma ufficiale il principe Carlo di Rumania.

Prestavano il servizio d'onore la musica del secondo granatieri e una compagnia del VI genio.

Le autorità attendevano nella sala. Si trovavano fra esse l'on. Giolitti, i ministri Di San Giuliano, Sacchi, Spingardi, Leonardi Cattolica, Tedesco, Facta, Finocchiaro-Aprile, Credaro, il prefetto, il capo di stato maggiore Pollio, il sindaco, il ministro rumeno col personale della legazione e il vice-console, gran numero di generali e ufficiali superiori.

Alle ore 16.45, preceduto dai corazzieri e dai battistrada è giunto il Re accompagnato dal generale Brusati. Il Re fu ricevuto dalle autorità e accolto al suono della marcia reale.

Alle ore 16.55 il treno reale entrò nella stazione. La musica suonava l'inno rumeno, mentre la compagnia d'onore presentava le armi. Il principe Carlo scese subito dal vagone. Il Re lo baciò due volte con effusione. Quindi il Principe che veste la divisa di tenente dei cacciatori, passò col Re in rivista la compagnia d'onore.

Il Re poi presentò al Principe l'on. Giolitti, l'on. Di San Giuliano gli altri ministri e le autorità.

Il Principe a sua volta presentò al Re il generale Perticari che lo accompagnava. Indi il Re e il Principe coi generali Brusati e Perticari salirono nelle carrozze e col seguito, preceduti e scortati dai corazzieri si diressero al Quirinale, passando per la Piazza delle Terme e Via Venti Settembre. La folla che stipava i marciapiedi applaudì vivamente il Re e il Principe. Quando il corteo giunse in piazza del Quirinale il pubblico lungamente acclamò al Re e al Principe. Questi fu ricevuto al Quirinale dalla Regina circondata dalle dame di corte.

ROMA, 11. — Alle ore 18.30 il Principe Carlo di Rumania, accompagnato dal generale Perticari, in vettura di corte scortato dai corazzieri, si recò a fare visita alla Regina Madre che lo intrattenne circa mezz'ora. Il Principe ritornò poscia quindi al Quirinale.

Il solenne ricevimento delle delegazioni all'Istituto Internazionale d'Agricoltura avvenuto ieri alla presenza dei Sovrani
Il discorso del min. Nitti

ROMA, 11. — Oggi al palazzo dell'Istituto Internazionale d'agricoltura ebbe luogo un solenne ricevimento alla presenza dei sovrani.

Vi assistettero i ministri Nitti, e Finocchiaro-Aprile, il sottosegretario di Stato Di Scalea, senatori e deputati, quasi tutto il corpo diplomatico, tutte le delegazioni estere, moltissime signore.

Verso le diciotto giunsero i sovrani, ricevuti dal presidente dell'Istituto marchese Cappelli e dai ministri. I sovrani si recarono nel salone delle adunanze, ove erano raccolte le delegazioni estere.

Dopo un breve discorso del presidente Cappelli parlò il ministro Nitti. Ecco il suo discorso:

«Maestà, signori. Saluto in nome del governo del Re, i rappresentanti di tutti gli stati che partecipano alla quarta sessione dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il lavoro cui attendete, signori, merita tutta la nostra simpatia. Voi portate l'autorità dei vostri nomi e il tesoro della vostra esperienza a una opera che è destinata a contribuire al progresso della ricchezza e allo sviluppo dei rapporti internazionali. Tutti gli Stati qui rappresentanti seguono col più vivo interesse le vostre discussioni e i vostri lavori; l'Italia sopratutto che compie il dolce dovere di ospitarvi per l'opera vostra che si riattacca all'iniziativa del Re.

Gli argomenti di cui in questa sessione maggiormente vi siete occupati sono anche fra quelli che occupano ora l'attenzione del governo del Re. Noi ci proponiamo infatti di presentare presto al parlamento le proposte riguardanti l'organizzazione della lotta contro le malattie delle piante, difesa nazionale che precede e prelude i futuri accordi internazionali: attendiamo, secondo il vostro desiderio, ad un'inchiesta accurata sulla cooperazione agricola e i risultati di essa saranno presto noti. Nella relazione delle nostre statistiche agrarie e nella preparazione dei censimenti di carattere economico cercheremo, per quanto possibile, d'adottare le vostre conclusioni. L'aumento continuo degli scambi, se mutò i rapporti della produzione, mutò anche la geografia botanica dei paesi moderni, cosichè i bisogni dell'agricoltura tendono assai spesso ad assumere forme comuni, in cui la cooperazione internazionale ha un compito sempre più largo e in cui la vostra opera è incitatrice e coordinatrice di una sfera d'azione sempre più larga.

Il governo è assai lieto di vedere oggi tra voi i componenti della delegazione degli Stati Uniti d'America venuta in Europa per studiare lo sviluppo del credito e della cooperazione agraria. Visitando l'Italia agricola essa troverà dovunque le accoglienze più cordiali.

L'agricoltura dei paesi moderni, dove la violenza delle competizioni, l'asprezza e la intensità delle lotte economiche logorano tante energie non è solo la più grande fonte di ricchezza; essa è sopratutto la grande forza di rinnovatrice, il serbatoio di tutte le energie delle razze più progredite. Lavorando a opera di carattere economico voi lavorate sopratutto, o signori, a opera di difesa sociale per salvare la struttura demografica dei paesi moderni da quelli che sono i pericoli della civiltà. Vi seguano nella vostra azione i nostri voti più fervidi, la nostra più sincera simpatia. (*Vivi applausi*).

Poscia il marchese Cappelli presentò ai sovrani le delegazioni estere.

Due delegati degli Stati Uniti pronunciarono discorsi e presentarono al Re un indirizzo.

Il Re dopo essersi intrattenuto con parecchi delegati, insieme colla Regina, fece il giro delle sale.

Alle ore 18.30 il Re lasciò l'Istituto salutato dalla marcia reale, suonata dalla musica del primo granatieri.

Una missione di studio degli Stati Uniti in giro per l'Italia

ROMA, 11. — Stamane alle 8.10 con treno speciale è giunta a Roma la missione di studio che gli Stati Uniti di America mandano ad esaminare i sistemi del credito cooperativo in Europa.

Alla stazione si trovavano a riceverla il marchese Cappelli presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, l'on. Vittorio Emanuele Orlando, il signor David Lubin, parecchi deputati e membri dell'istituto internazionale di agricoltura. La Missione prese alloggio all'*Hotel De Russie*.

L'esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali

ROMA, 11. — Nella fabbrica di fuochi artificiali Marazzi fuori porta Portese avvenne una grave esplosione che distrusse parzialmente la fabbrica. Degli operai vi si trovavano a lavorare quattro rimasero sepolti sotto le macerie, altri tre feriti furono trasportati all'ospedale. Il sindaco, i vigili, i carabinieri accorsero sul luogo.

Si procede alla rimozione delle macerie.

ROMA, 11. — Nello stabilimento Marozzi al momento dell'esplosione al piano terreno lavorava tre operai i quali fecero a tempo a porsi in salvo, mentre su cinque ragazze che lavoravano al primo piano una soltanto fu potuta trarre in salvo dal maresciallo Babucci comandante della sezione dei carabinieri di Parrocchietta.

Non è stato possibile ancora accertare le cause dell'incendio.

LA PENETRAZIONE IN CIRENAICA

L'occupazione di Tokra

BENGASI, 10. — Ufficiale. — *La colonna Fioretta è giunta a Tokra congiungendosi con la colonna Dalmasso proveniente da Mery. Il colonnello Fioretta ha avuto un cordiale colloquio coi capi della zavia e con i notabili. Domani riceverà ufficialmente le autorità e presenterà il residente maggiore Cesarini del* 79.mo. *E' stato accertato che l'altro ieri dagli ascari col capitano Ferrari furono uccisi 10 beduini.*

Le elezioni nel collegio di Oviglio

ALESSANDRIA, 11. — Elezione politica nel collegio di Oviglio. Risultato complessivo 13372: votanti 7790. Sciorati 2808, Prigione 2293, Gallia 1594, Morino 854, schede nulle, bianche e contestate 159.

I bulgari intendono far valere i loro diritti di conquista
contro le eccessive pretese greche

SALONICCO, 11. — Nei circoli greci si afferma che l'attitudine dei bulgari nella parte della Macedonia da essi occupata continua a essere oggetto di reclami. In due villaggi dei dintorni di Drama i bulgari avrebbero sostituito i parroci ortodossi greci con preti che dicono messa in lingua bulgara.

Essi accerchierebbero la città di Drama la cui popolazione è totalmente greca.. Gli ufficiali bulgari sarebbero penetrati in città, avrebbero operato perquisizioni in talune case malmenando gli abitanti. Le truppe bulgare avrebbero anche attaccato alcune posizioni nella regione di Nanesu. Dopo vari conflitti fra le truppe greche e le bulgare era stato firmato il 6 maggio un accordo il quale stabiliva che i distaccamenti delle due nazioni avrebbero dovuto restare esattamente nelle loro posizioni.

Ciononostante i bulgari avrebbero attaccato le truppe greche a Leftera con fanteria, cavalleria e artiglieria. Non si ha però conferma di questi fatti.

Secondo notizie da Dede Agatsch i bulgari hanno messo in posizione due cannoni da assedio e quattro cannoni da montagna nelle vicinanze di Hokkina e continuano a concentrare truppe a Serres, Deuri, Hissar e Anghista.

Le autorità bulgare hanno sgombrato completamente la stazione di raccordo della ferrovia di Salonicco.

SALONICCO, 11. — La commissione mista, nominata dalla Grecia e dalla Bulgaria per esaminare le contestazioni circa la priorità dell'occupazione di taluni punti della Macedonia e per impedire nuove difficoltà ha terminato i suoi lavori. Nè greci nè bulgari nella commissione hanno voluto cedere; così una parte come l'altra hanno rivendicato la priorità dell'occupazione di tutti i punti.

I fatti affermati da ciascuna parte nei rapporti ufficiali non potrebbero essere discussi senza essere messa in dubbio la buona fede di una delle due parti.

La commissione del resto ha cominciato i suoi lavori con un ritardo di tre mesi e anche oggi l'accordo diventa tanto più difficile in quanto che una delimitazione provvisoria delle frontiere nell'ora attuale avrebbe certo ripercussioni sulla delimitazione definitiva.

I greci vogliono la priorità dell'effettiva occupazione, mentre i bulgari chiedono tutte le località lasciate indietro dal generale Teodoroff durante la sua avanzata forzata su Salonicco. Tra queste località se ne trovano alcune che sono state occupate dai greci e nelle quali i bulgari non hanno posto piede.

I bulgari cominciano mostrare che sono più forti

SALONICCO, 11. — I bulgari avevano giorni sono sgombrato Berisca occupata in seguito a ciò dai greci; ma i greci essendo i bulgari ritornati avvenne un conflitto con morti e feriti da ambo le parti. Si assicura che i greci ebbero settanta feriti e cinquanta greci rimasero prigionieri.

L'incendio di Scutari

SCUTARI, 11. — *L'incendio del bazar scoppiò contemporaneamente in quattro punti diversi. Circa un terzo del bazar, cioè la parte più ricca rimase distrutta e corre voce che l'incendio sia doloso.*

La conferenza finanziaria a Parigi

PARIGI, 11. — Il *Petit Parisien* è informato che la conferenza finanziaria che si doveva aprire a Parigi il 15 è rinviata al 25 corrente, ritenendosi conveniente prima di convocarla d'attendere la firma dei preliminari della pace.

Il ministro degli esteri turco

COSTANTINOPOLI, 11. — Si assicura che si sarebbe proposto a Hakki pascià d'accettare il ministero degli esteri. La nomina potrebbe essere fatta dopo la firma dei preliminari di pace.

La conferenza dei parlamentari tedeschi e francesi a Berna

BERNA, 11. — Ieri sera i parlamentari tedeschi e francesi si sono trovati insieme in una riunione famigliare al casino. La riunione è stata semplice. I parlamentari socialisti e radicali superavano i cento. Rinasce la fiducia nel successo della conferenza. Un certo numero di radicali francesi tuttavia fa riserve. I socialisti propongono che l'ufficio della conferenza sia composto di sei membri due dei quali radicali e uno socialista francese; i delegati tedeschi dichiarano che essi hanno ricevuto il mandato da 100 socialisti del Reichstag.

I delitti del suffragismo

DUBLINO, 11. — Ieri sera nel guardaroba del teatro Empire Palace è stato trovata una scatola con 24 cartuccie avvolte in cotone immerse nell'olio e legata a una cordicella accesa.

Una vecchia impiegata al teatro è stata arrestata. Non si sa se abbia rapporti con le suffragiste.

LONDRA, 11. — Una grande casa disabitata a Beckmann nei sobborghi di Londra è stata incendiata. Il fuoco è stato spento dopo tre ore di lavoro.

L'incendio ha prodotto gravi danni. Si crede che anche di questo incendio siano responsabili le suffragiste.

La festa nuziale della famiglia imperiale germanica
L'arciduca ereditario non vi assisterà

VIENNA, 11. — Il *Fremdenblatt* è informato che le notizie dei giornali della sera secondo le quali l'arciduca Francesco Ferdinando intervenga alla festa nuziale alla corte imperiale tedesca sono inesatte.

Vi assisteranno soltanto i parenti dei fidanzati.

Il ritorno di Alfonso a Madrid

SAN SEBASTIANO, 11. — Il Re Alfonso 13.mo è partito per Madrid. Una folla enorme lo ha acclamato entusiasticamente. Il conte di Romanones accompagna il re insieme coi personaggi del seguito.

MADRID, 11. — Il Re è arrivato stamane alle 10 sautato alla stazione dalla famiglia reale e dalle autorità e acclamato dalla folla.

Il Re e la Regina sono giunti a Palazzo alle ore 10.15. Essi sono stati fatti segno ad ovazioni entusiastiche.

Sciopero di panettieri a Parigi

PARIGI, 11. — Gli operai panettieri che ieri sera non si sono presentati ai forni a Parigi e sobborghi ammontano a circa 4000 Il totale degli operai che lavorano in tempo normale è di circa 9000.

PARIGI, 11. — Fino ad ora la popolazione parigina non risente danni dallo sciopero dei fornai il quale si svolge senza notevoli incidenti.

Le vittime dell'aviazione

WIESBADEN, 11. — Il tenente Heyer appartenente alla stazione aereostatica di Metz è caduto con il suo biplano dall'altezza di 50 metri nello vicinanze di Nordneustadt. Il tenente aviatore ha riportato la frattura di una costola e gravi lesioni interne.

MONTECARLO, 11. — Il cadavere dell'aviatore Gaudars morto il 15 aprile è stato ritrovato dal guardiano del faro all'entrata del porto di Monaco.

Sfracellato sotto un treno

NIZZA, 11. — Si annuncia che l'ex-capitano della marina da guerra britannica Marescaux si trova alla stazione di Montecarlo in compagnia di sua sorella quando volendo attraversare la via fu investito e trascinato dalla locomotiva di un treno che lo ha sfracellato.

Cronaca Provinciale

L'inaugurazione dell'edificio scolastico a Villa Santina

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

La festa di Villa Santina è riuscita, pienamente riuscita, ma a metà.... e non per colpa degli uomini, sibbene per colpa del cielo che si oppose con insistenza tenace degna di miglior causa, alla esecuzione della seconda parte del programma, che avrebbe dovuto aver luogo nella magnifica Pineta che che si stende fra il Degano e l'amena borgata carnica che ci ospitava.

La «Festa degli Alberi» fu dovuta rimandare causa la pioggia, ma per questo forzato ritardo non riescirà nè meno gaia, nè meno istruttiva per coloro ai quali è dedicata, cioè per i fanciulli.

Il ricevimento delle autorità

Le autorità di Villa Santina si riunirono prima nel nuovo edificio scolastico e si recarono in corpore alla stazione preceduti dalla scolaresca con bandiera; dai rappresentanti delle associazioni operaie, pure con bandiera, di Villa Santina, Ovaro, Socchieve, Ampezzo, Verzegnis, Comeglians, Prato Carnico ed Enemonzo, sul piazzale vi era pure la banda del secondo reggimento fanteria, giunta col primo treno.

Alle ore 10.30 arrivavano da Udine e da Tolmezzo le autorità della Provincia e della regione con molti invitati.

Da Udine giungeva il regio prefetto C. V. Luzzatto — il presidente della deputazione provinciale cav. L. Spezzotti — il presidente del consiglio provinciale comm. I. Renier — il prof. G. Gentile in rappresentanza del R. Provveditore agli studi cav. prof. A. Battistella — il cav. G. B. Cantarutti ingegnere capo della provincia — il prof. Grinovero per l'Associazione Agraria Friulana e da Tolmezzo il cav. avv. Zamparo procuratore del Re presso quel tribunale — il dottor Giuffrida rappresentante del sotto prefetto — il dottor Pepe — il prof. dottor Bubba — il cav. Lino de Marchi — cav. Giusto Venier ed altri.

L'arrivo degli ospiti venne salutato dalla Marcia Reale.

Il Sindaco di Villa Santina signor Giovanni Venier e l'assessore alla istruzione signor Marco Renier, porsero il saluto ai nuovi venuti.

Il vermouth offerto dal Comune

Preceduti dalle autorità di Villa Santina il prefetto e tutti gli altri invitati vennero fatti entrare nella sala del nuovo «Albergo Italia» dirimpetto alla Stazione, dove fu offerto un vermouth d'onore. Nella sala si trovavano parecchie gentili signore. Non si tennero discorsi nè ufficiali nè ufficiosi.

Nel nuovo edificio scolastico

Durante il vermouth, che non durò a lungo, cominciò a cadere una pioggia lenta e fina, già abbastanza seccante e che guastò e disordinò il corteo che dall'Albergo si recò ad inaugurare il nuovo edificio scolastico, posto in principio del paese, venendo dalla stazione, non molto distante dalla chiesa.

La nuova scuola è un elegante edificio composto del pianterreno e di un piano.

Vi sono cinque aule spaziose e ben arieggiate, e una stanza per la Direzione.

I mobili della scuola sono belli e artistici; tutti gli ambienti sono riscaldati.

E' un edificio che fa onore a Villa Santina, speriamo che non rimanga isolato, ma che sia imitato dagli altri comuni della provincia.

Purtroppo ancora molti comuni della provincia hanno degli edifici scolastici che fanno a pugni con l'arte, con l'igiene e con la decenza.

«Videant et provideant consulesc» cioè il consiglio provinciale scolastico.

L'inaugurazione si sarebbe dovuta fare all'aperto, ma la pioggia che era venuta aumentando non lo permise; le autorità presero posto nell'atrio, le scuole furono riunite nel corridoio a destra delle autorità, e il pubblico degli invitati si accomodò come poteva.

Nei posti d'onore sedettero il prefetto — il sindaco di Villa — il prof. Gentile — l'ispettore scolastico prof. Carlini — il comm. Renier — il cav. L. Spezzotti — l'avv. Da Pozzo — l'assessore M. Renier, fra quelli che erano in piedi si trovavano il capitano della R. Guardia di Finanza signo Doglio — il Delegato di P. S. di Tolmezzo signor avv. Casiello — il tenente di Finanza signor Pedrotti — il ten. dei Reali Carabinieri signor Silva — il capitano degli Alpini signor Caletti — il sottotenente degli alpini signor Venier — il maestro di Enemonzo sig. Romano Cesare Sovrano uno dei benemeriti veterani della istruzione ancora sulla breccia — il maestro Antonio Marzona di Verzegnis un altro veterano dell'istruzione in pensione — la maestra signora *Angela Polonia*, la festeggiata, si era messa nell'ombra ma venne gentilmente fatta sedere nei posti d'onore proprio di fronte al prefetto.

I DISCORSI
Parla l'assessore Marco Renier

Quando tutti furono a posto s'alzò l'assessore alla Pubblica Istruzione signor Marco Renier e cominciò:

«*Signor Prefetto, signori, cittadini*

Nella piccola storia di questo paese, le pagine più memorabili, dopo quelle del riscatto nazionale, sono quelle riferentisi ai primi tre lustri di questo secolo; e mi riesce particolarmente gradito di poterlo affermare alla presenza dell'Ill.mo signor prefetto della nostra provincia, alla presenza delle altre autorità, nonchè delle gentili signore e degli egregi signori del cui onorando intervento a questa festa altamente civile in nome del Comune vivamente ringrazio.

«Ieri si inaugurò la Ferrovia Carnica, apportatrice di grandi benefici economici, la quale ebbe in questo paese i più strenui e valorosi propugnatori.

«Oggi coll'inaugurazione degli edifici scolastici noi finalmente assolviamo la prima e principale parte di quel largo programma di radicali riforme per la educazione popolare, che questo paese decise di intraprendere, intendendo che nulla abbia a mancare ai figli del popolo, di ciò che la scienza dimostri giovevole al loro affratellamento ed al loro elevamento fisico e morale.

«Domani, colla costruzione di un grande acquedotto, dotato d'eccellente acqua perenne, capace di bastare ad ogni bisogno potabile presente e futuro del Comune, e colla attuazione del progetto di sistemazione delle fognature del Comune e della massicciata delle vie e piazze del Capoluogo, avremo risolto definitivamente anche i vitalissimi problemi a pro dell'igiene.

«Fatto ciò, e mentre Villa Santina si prepara ad aprire nel prossimo anno una scuola di disegno per gli emigranti, credo che questo Comune disporrà di tutti i mezzi fondamentali necessari per procurare ai suoi cittadini ed alla Patria tutto quel bene di cui è suscettibile; ed io confido fermamente che Villa Santina, per la sua posizione topografica destinata a diventare uno dei più importanti centri della Carnia, saprà distinguersi anche a questo riguardo. Anche a questi propositi per l'avvenire mi parve opportuno di accennare in questa solenne circostanza.

«Quello che a me ed ai miei concittadini sembra un grande passo, ci pare tale, lo comprendo, perchè apparteniamo ad un ben modesto paese, avente insignificanti redditi patrimoniali, insidiato da torrenti formidabili che ci costrinsero a costruire diverse costosissime dighe di difesa, obbligato a sopportare il peso di spese per opere rese necessarie in seguito alla costruzione della Ferrovia, quali la costruzione della strada di accesso alla stazione, l'ampliamento del piazzale omonimo, il costruendo palazzo municipale, ecc. ecc. E con tutti questi pesi e queste strettezze, lo spendere circa 50 mila lire nel fabbricato che oggi inauguriamo, oltre ad altre circa 20 mila che occorrono per quello in costruzione nella frazione di Invillino, senza contare la spesa di arredamento pare a noi, ed è, un grande passo, benchè la spesa in parte venga sostenuta dallo Stato».

E poi dice:

«E Villa Santina può essere ben orgogliosa di avere saputo costruire questo suo bello ed ampio fabbricato scolastico, dotato di locali vasti e tutti sovrabbondanti di luce e di aria, di un'ampia corte, un giardino e di un campicello. E il fabbricato non è ancora compiuto, essendosi costruita la sola parte necessaria ai bisogni del presente; poichè per compierlo secondo il progetto generale, già approvato dal Ministero, vanno aggiunte altre due aule e due corpi avanzati per i locali accessori: direzione, sala per gli insegnanti, biblioteca bagni ecc., completamento che verrà eseguito, e con graduale spesa, appena i bisogni richiederanno».

Dopo aver parlato dei doveri dei maestri e dei grandi compiti affidati alla scuola, il signor Renier continua:

«E' il concetto della grande patria italiana che si estende al di là dei monti, al di là degli oceani, che bisogna infondere nelle giovani generazioni; è necessario insegnar loro fin dai più teneri anni che i limiti dentro ai quali un giorno essi dovranno svolgere la loro attività, sono ben più ampi, ben più vasti di quelli definiti dalle alpi e dai tre mari, e che è loro dovere di cittadini, di compiere sempre, in qualsiasi luogo e con onore, la missione di civiltà che la patria sarà loro per affidare. Là dove palpita un cuore italiano, ivi deve essere l'Italia; questa massima, che vorrei che costituisse la direttrice di tutta l'azione italiana all'estero, dovrebbe essere scolpita a caratteri indelebili nelle aule di tutte le scuole d'Italia e dovrebbe rimanere profondamente impressa nella mente di tutti i fanciulli italiani. Poichè le armi con le quali si combattono oggi le grandi battaglie delle idee e della civiltà sono le scuole: e guai a chi non sa adoperarle!

«Sorga adunque in ogni più remoto paese della nostra cara penisola un tempio sacro alla scuola, e sia nelle forme austeramente bello; si elevi sovrano su ogni altro edificio; sia bello quanto è bella l'idea che da lui irradia. Poichè la bellezza è pure una potente forza educatrice. Disse giustamente Giovita Scalvini:

«E' come la grandiosa magnificenza dei templi sacri fu ed è una delle principali forze conservatrici della idea religiosa, così il sacro tempio della scuola, la grande fonte della civiltà, sorgendo con forme severamente nobili e decorose, eleverà negli animi la idea ed il culto della scuola, farà meglì sentire come alto sia il di costei officio nella società, imprimerà vieppiù profondamente la venerazione e l'amore del sapere, indicherà più sensibilmente che nobile deve essere la missione dell'uomo sulla terra e influirà a determinare l'operosità costante dei nostri cittadini verso il graduale perfezionamento di sè stessi».

«E quando in ogni piccola borgata d'Italia rifulgerà operoso il tempio sacro della scuola, allora avremo degnamente provveduto ad uno dei più alti doveri sociali, e l'Italia rinnovellata a possente vita di civiltà riprenderà il posto assegnatole nella storia, ritornerà cioè ad essere maestra e conquistatrice del mondo, non più come l'antica Roma, con legioni armate, ma espandendo per mezzo del suo popolo, la benefica opera della sua civiltà, in ogni remoto angolo della terra».

Il discorso del Prefetto

Il comm. C. V. Luzzatto saluta Villa Santina che accoglie gli ospiti con festosa cortesia.

Ricorda che Villa era conosciuta fino dal quinto secolo per un paese sano e prospero. Loda il nuovo edificio scolastico bello che onora chi l'ha ideato.

Fa un felice paragone fra la coltura che emana dalla Scuola e la coltura degli alberi.

Pure senza sottoscrivere in tutto alle idee di Maeterlinck sulla vita dei vegetali, ammette l'analogia che esiste fra la scuola e gli alberi.

E' lieto di poter dare una buona notizia. Non dal Ministero della Istruzione, ma dal Ministero dell'Interno vennero elargite L. 150 per l'Asilo Infantile di Villa Santina. Questo dimostra quanto il governo apprez-

ci ciò che ha fatto il comune di Villa.

Chiude dicendo: «Possa prosperare l'edificio scolastico di Villa Santina, non solo, ma tutta la Carnia!».

Il discorso del direttore Marzona

Il direttore delle scuole di Villa Santina dice:

«A nome degli insegnanti di Villa Santina, porgo il saluto riverente all'Ill.mo signor Prefetto ed a tutte le spettabili autorità qui cortesemente convenute per rendere vieppiù solenne questa festa.

«Da molti anni e da tutte le persone che s'interessano della scuola era sentito il bisogno di dotare il paese di un locale scolastico che riunisse le classi sparse e collocate qua e là in aule insufficienti ed igienicamente non adatte alla funzione della scuola; di un locale ampio, comodo, arieggiato, rispondente ai bisogni del paese ed alle esigenze moderne».

E chi più di tutti ne vedeva l'urgenza, ne sentiva il bisogno, eravamo noi insegnanti.

«Ed ecco alfine appagato questo nostro vivissimo desiderio, esaudito questo nostro ardentissimo voto; ecco alfine sorta la casa della scuola, semplice e bella, comoda, arredata con criteri di assoluta modernità e tale da permettere che in essa i figli del popolo, saviamente guidati possano estrinsecare appiena le loro attività fisiche, intellettuali e morali.

«Lode adunque a questa zelante amministrazione comunale, lode incondizionata inquantochè Essa, avendo fede nell'ufficio della scuola, apprezzandone altamente i benefici, ha dimostrato di conoscere come la forza, la ricchezza e l'onore del paese risiedono nella istruzione popolare.

«A nome degli insegnanti e degli alunni, qui alla presenza delle autorità tutte, davanti a questa moltitudine di popolo festante, sento il dovere di esternare a Voi, o Egregi Amministratori comunali i sensi della nostra viva gratitudine, della nostra calda ammirazione. Voi, colla ferma volontà di dare il massimo impulso all'educazione, avete fatto opera altamente civile, vi siete resi benemeriti del vostro paese.

«Tutti i cittadini di Villa Santina guarderanno con vivo compiacimento il bell'edificio scolastico destinato all'educazione dei loro figli, i cittadini del domani, e questi, fatti adulti, consci poi del gran bene a loro reso vi dimostreranno la loro riconoscenza.

«E qui non posso a meno di additare alla pubblica stima ed ammirazione uno fra questi amministratori, lo infaticabile signor Marco Renier, assessore comunale e benemerito assessore alla pubblica istruzione.

«Instancabile nell'ideare, nel dirigere, nel disporre, nulla tralasciò affinchè nel locale venisse poi rinnovato ed aumentato il mobilio scolastico ed il materiale didattico, per creare insomma tutti i comodi necessari per la pulizia, l'igiene, il benessere ed il decoro dei bambini.

«Ed a lui, in ispecie, vada oggi riconoscente il pensiero degli insegnanti e degli alunni, il loro plauso sincero.

«Ora Villa Santina osservando con legittimo orgoglio questa opera imponente e grandiosa serberà gratitudine perenne ai suoi zelanti amministratori, che hanno risolto così egregiamente il più vasto ed urgente problema riguardante il benessere ed il decoro del paese, quello cioè della istruzione e della educazione dei suoi figli, e potrà guardare fidente nell'avvenire della scuola popolare, fonte di civile progresso».

Il discorso del prof. Carlini

L'ispettore scolastico prof. Carlini, dopo aver salutato le autorità e tutti gli intervenuti fa un discorso ricco di ottime idee e dimostra l'utilità della scuola. Dice che l'uomo è apprezzato in quanto è utile, e più sa più può essere utile. Parla delle grandi conquiste nel campo politico, ricordando la più recente: il suffragio universale, che senza l'istruzione potrebbe riuscire una arma fatale.

Solamente coll'istruzione — chiude — avremo la terza Italia, come fu intravveduta dai Gracchi, pensata da Dante, e profetata da Mazzini.

La consegna della medaglia alla maestra Polonia

Finiti i discorsi della inaugurazione viene consegnata la medaglia per 40 anni di servizio alla maestra Angela Polonia.

L'assessore Marco Venier si volge alle autorità e dice:

«*Signor Prefetto, signore signori*

«Presento la ... nora maestra Angela Polonia, nostra concittadina, che compie questo anno il suo quarantesimo anno di insegnamento. Il Comune, volendo in qualche modo dimostrarle la sua riconoscenza, per aver ella dedicato l'intera vita alla scuola, deliberò di offrirle una medaglia d'oro con la seguente dedica:

Villa Santina a Angela Polonia nel XLanno di magistero

da consegnarle in forma ufficiale in questo giorno di festa solenne alla scuola».

Si volge quindi alla brava insegnante che è commossa, e continua:

«*Signora maestra,*

—«Voi che nel 1873 cominciaste la nobile carriera di educatrice del popolo con l'irrisorio stipendio di annue L. 250; voi che perseveraste per quarant'anni, cioè per l'intera vostra vita, nel nobile ufficio di educatrice del popolo, portando colla vostra operosità assidua, paziente, diuturna, superba, di umile abnegazione la vostra piccola pietra al radioso edificio della civiltà della nostra Italia, gradite questa onorifica attestazione di riconoscenza che il Comune vi votò e più che questa attestazione di gratitudine del vostro paese, vi sia bello il pensiero di avercompiuto coscienziosamente uno dei più nobili uffici della vita, qual'è quello di educatrice del popolo.

«Fanciulli, venerate i vostri maestri e portatene sempre scolpita nel cuore la memoria».

Parla il direttore delle Scuole.

L'egregio direttore signor Dante Marzona saluta la festeggiata con queste parole:

«In questo giorno solenne che segna per il nostro paese un gigantesco passo verso il progresso e la civiltà sono lieto di porgere a Lei, o egregia collega a nome degli insegnanti tutti, il saluto cordiale, il plauso sincero, ed i sensi del nostro vivo compiacimento per la meritata onorificenza conferitale.

«Dopo quaranta anni di insegnamento, nei quali ha speso le sue migliori energie nel dirozzare, illuminare, guidare le vergini menti sulla via del sapere e della virtù, nel disporre giovani intelligenze ad accogliere quanto v'ha di più bello, di più utile, di più grande, sia per lei di somma compiacenza la grande manifestazione di stima e di affetto che oggi le viene tributata.

«Il Comune che così gentilmente la onora, dimostra di apprezzare altamente i suoi meriti e le sue virtù, ed il popolo accorso, vuole così dimostrarle i sensi del suo vivo affetto, del suo vivissimo compiacimento per l'ambita ricompensa accordatale.

«La medaglia che le adorna il petto dimostri a lei di quanta stima e venerazione sia stata sempre circondata, la gratitudine del suo paese, per l'opera benefica da lei costantemente dispiegata nell'educare generazioni e generazioni di figliuoli affidati alle sue cure.

Tutti gli allievi ed ex allievi suoi ne son certo, in questo giorno, rivolgeranno a lei il pensiero riconoscente, ed i loro cuori palpiteranno d'amore, d'affetto vivo ed intenso per la buona maestra, e serberanno grato e perenne ricordo del gran bene da essa ricevuto.

«Sicuro di interpretare i sentimenti dei colleghi, faccio a Lei un augurio fervido e sincero, l'augurio cioè che questo giorno per Lei e per noi sì caro e memorabile sia il preludio di un lungo periodo di vita tranquilla e felice, circondata dall'affetto dei suoi e dalla gratitudine cui ha diritto chi spese gli anni più belli dell'esistenza per il bene della scuola, che è altresì il bene della Patria.

Il gentile saluto di un'allieva alla sua maestra

La signorina Teresina Brovedani, maestra supplente delle scuole di Villa Santina e che fu allieva della signora Polonia, le porge in nome suo e delle sue compagne un saluto e dice:

«Con l'animo commosso e interprete dei sentimenti di tutti gli alunni che ora frequentano la scuola e di quelli che per tanto tempo furono sotto la sua direzione, le porgo, signora maestra, il saluto più caldo e più sincero.

«In questo giorni, più che mai, tutti ricordiamo le sue fatiche, le sue cure amorose, le tante sua abnegazioni e più che mai sentiamo viva nel cuore la gratitudine per lei che ha speso tutta la sua vita per la nostra educazione.

«La bella dimostrazione di affetto e di simpatia che oggi Le si tributa, la ricompensi almeno in parte, di tutto quello che ha dovuto soffrire nella sua difficile carriera.

«Signora maestra, sia felice per tutto il tempo della sua vita, più di quello che lo è stata fin qui e questo fervido augurio le giunga gradito, perchè parte dall'anima di tutti i suoi scolari che hanno conosciuto più di tutti il suo cuore e il suo spirito di sacrificio».

La medaglia sul petto della festeggiata

Dopo questo discorso il prefetto dice alcune frasi di circostanza e prendendo la medaglia dalle mani del sindaco, l'appende sul petto della signora Angela Polonia, che dalla commozione è impedita di parlare.

Vicino a lei stanno due veterani della scuola carnica: i maestri Marzona di Verzegnis e Sovrano di Enemonzo.

Aldo Salvadori

il forte e battagliero direttore delle scuole di Gemona porge alla signora Polonia un caloroso saluto in nome della Associazione magistrale friulana che egli tanto amorevolmente presiede.

La visita all'edificio

Gli alunni delle scuole, molto bene istruiti dalla distinta sig. Spallacci cantano un bellissimo coro d'occasione.

Le autorità, guidate dal sindaco e dall'assessore Renier procedono ad una visita accurata di tutti i locali.

Esercizi ginnastici

Essendo cessata la pioggia gli alunni fanno alcuni esercizi ginnastici all'aperto, sotto la direzione del direttore delle scuole signor Dante Marzona.

Il banchetto

Nell'ampia sala dell'Albergo Brovedani alle ore 13 ebbe luogo il banchetto.

Alla tavola d'onore sedevano le autorità che abbiamo già nominate e il cav. Zamparo procuratore del Re. Di fronte al prefetto prese posto la signora Polonia.

Oltre ai già nominati presero parte al banchetto il cav. Lino de Marchi, cav. Giovanni Venier, cav. ing. Guido Petz. Pravisdomini giudice istruttore, il pretore di Tolmezzo — Torresini segretario comunale di Tolmezzo — avv. G. B. Quaglia — avv. A. Quaglia — cav. dottor A. Magrini — Cella Sindaco di Verzegnis — Craighero di Tolmezzo — A. Alpe presidente della cooperativa carnica e molti altri.

Il servizio fu ottimo ed eccellenti i cibi:

Ecco la lista:

Zuppa alla reale — Scaloppine al madera con purè di patate — Arrosto misto con insalata verde — Budino alla granatina — Frutta — Caffè.

Vini: Veronese — spumante.

Allo spumante il sindaco pronunciò il seguente brindisi:

«*Signor Prefetto, Signori,*

«Lieto di potervi salutare ospiti di questo Comune, ringrazio di cuore l'illustre signor prefetto, e voi tutti, egregi signori, di aver assecondato il desiderio nostro vivissimo, intervenendo ad onorare e rendere più bella, solenne ed efficace questa simpatica ed educativa nostra festa che consacra i voti delle nostre salde e attive aspirazioni pel miglioramento morale e intellettuale del nostro popolo.

«L'incoraggiamento che ci viene con l'omaggio che riceve questa festa dalla vostra presenza, ci rinsalda ed anima vieppiù nel fermo proposito nostro di voler dare alla educazione popolare un forte e sano impulso, accompagnandone lo svolgimento con vigile e costante opera pel miglior conseguimento di un fine fecondo.

«In onore vostro, signor prefetto, che la provincia nostra si onora di avervi a capo, e di voi egregi signori alzo il bicchiere.

«Viva la scuola! Viva l'Italia!».

Seguirono altri discorsi del prefetto, del cav. Lino de Marchi, del prof. Gentille, del comm. I. Renier e del cav. L. Spezzotti.

Alle ore 15 il banchetto era finito.

Gli altri trattenimenti furono sospesi causa il tempo; pioveva dirottamente.

Da TARCENTO

Alla caccia delle parole

Il passaggio del camminatore poliglotta

Una risposta a Luciano Zuccoli

Egregio direttore,

Molto probabilmente Ella domani vedrà il famoso camminatore nonchè poliglotta Bonneff di cui è cenno nel *Giornale di Udine* di ieri; e molto probabilmente avrà eziandio la opportunità di parlare seco lui, se la calamitàta Vedronza allenta per un giorno la sua potente attrazione.

Io avrei una voglia matta di sentire come codesto signor poliglotta pronunzia l'italiano, o magari il friulano, se ne ha il coraggio. Ma io domenica non posso venire in città, e perciò sarei a pregarla egregio mio direttore di fare una cosa: Voglia domandare al signor Boneff come esso la pensi circa l'uso dei vocaboli che i diversi popoli si rubano uno con l'altro. Molto probabilmente egli non sarà un purista, ed userà senza scrupoli le voci che più li piaciono, mirando forse all'ideale di una lingua unica, universale.

Io non sono poliglotta, ma ho una certa pattina di varie lingue, e forse per questo, allorquando trovo un vocabolo straniero che m'appaga l'orecchio è che mi esprime efficacemente quello che ho intenzione di esprimere, lo accetto e lo adopero senza complimenti.

Fino dallo scorso anno io voleva mandare un mio articolo al *Touring Club Italiano* in risposta ad uno del conte Luciano Zuccoli pubblicato sulla rivista del Touring suddetto ed intitolato «Alla caccia delle parole». Lo Zuccoli protestava contro il mal vezzo di usare i barbari neologismi; ed io, che non sono dello stesso parere, desiderava che il Touring pubblicasse anche le mie opinioni; ma le mie righe restarono lettera morta.

Quando avesse posto disponibile sul suo Giornale, se crede di pubblicare le seguenti righe, io penso che saranno lette volentieri:

«E' vero, pur troppo, che certi vocaboli stranieri entrano nella moda senza avere requisiti vantaggiosi per la nostra lingua, la di cui purezza risente di conseguenza un palese discapito. Ma ci sono voci e frasi che sarà d'uopo accettare pel fatto che, o non sono traducibili nella nostra lingua, o perchè servono meglio alla manifestazione del pensiero. E ve ne sono molte, al punto che ormai non si può a meno di tenere accanto ai Bazzarini, ai Fanfani, ai Melzi, ecc., un dizionario sul genere di quello pubblicato dal chiarissimo prof. Panzini (edizione Hoepli) ed intitolato «Dizionario Moderno», la filosofica prefazione del quale spiega la ragione e la natura dell'opera così saggiamente compilata.

«I barbarismi, scrive l'autore, rappresentano cose o idee che noi togliamo per forza da altri popoli, i quali andarono avanti nel tempo che noi restammo fermi; e le opposizioni dei puristi non riusciranno ad arrestare l'introduzione di voci straniere, quando siano belle e significative, indispensabili all'immediata e completa manifestazione del proprio pensiero.

«E' questione di tempo! Silvio Pagani dice: «Può darsi che la lingua italiana, come organismo, sia entrata nel periodo di senescenza, (ha avuto una stupenda giovinezza, ed una non meno ammirabile virilità) ora si trasforma e diventerà qualche altra cosa non meno bella e non meno grande. Se Cicerone avesse preveduto il corrompersi della sua aurea lingua, chissà in quale disperazione sarebbe entrato; ed avrebbe avuto torto. Questa corruzione ci ha dato la prosa e la poesia del trecento e della rinascenza.

«Le lingue tutte indistintamente sentono l'influenza del tempo e si trasformano, si modificano con un lento, ma continuo processo di assimilazione e di disassimilazione. Non occorre andar molto lontano nella storia della nostra lingua per riscontrare come sieno state italianizzate centinaia di voci tedesche, come per esempio: da Werre si fece guerra — da Helm elmo — da Sporen, sprone — da Stock, stocco — da rauben, rubare — da Spat, spada — da reich, ricco — da Burg, borgo — da braun, bruno — da Becher, bicchiere — da Hohn, onta — da mager, magro — da Schaum, schiuma — da scheren, schernire — da Volk, folla — da Ross, rozza — da Bahre, bara, — da Futter, fodera — da Tasche, tasca, ecc,.

«Quanto alle voci straniere recentemente introdotte nell'uso, credo che lo Zuccoli non riuscirà mai a far respingere le parole da lui riprodotte a pagine 496 della Rivista del Touring; nessuno infatti dirà rimessa per garace, nè pallacorda per Law Tennis, nè recinto del peso per pesage, nè telaio per chassis, nè areoscalo per hangar, nè meccanico per chaufeur, nè massimi o minimi per record ecc.»

Per un ambulatorio chirurgico

Ci scrivono 9 (n):

Giovedì nel pomeriggio sotto la presidenza del dottor Alberti e dietro suo invito si sono riuniti in municipio il presidente della Congregazione di Carità, i due medici comunali dottor Bagnara e Montegnacco il dottor Biasutti per il Banco di Tarcento e il rag. Alessi per la Banca Cooperativa.

Scopo della riunione si era quello di avvisare i modi di istituire nel nostro comune, un ambulatorio per opere di bassa chirurgia ed assistenza d'urgenza.

Venne dato incarico al presidente della Congregazione di Carità ed a due sanitari di compilare uno studio e di presentarlo nella prossima riunione che avrà luogo martedì.

La Commissione deliberò pure di aggregarsi altre persone tra cui il presidente della Società Operaia, ed il direttore dello Stabilimento di Bulfons il quale è già dotato di un ambulatorio.

Dopo la seduta la commissione passò a visitare l'opera Pia Coianiz dove potrà essere facilmente allogato l'Ambulatorio.

Confidiamo vivamente che la ottima iniziativa avrà il migliore dei successi.

Da PONTEBBA

Consiglio comunale

Ci scrivono 11 (n):

Il consiglio è oggi quasi al completo, dieci consiglieri ed il pubblico è anche più numeroso del solito.

Presiede la seduta il sindaco facente funzioni dottor Di Gaspero. Prima di passare alla nomina del sindaco, che è il primo articolo de trattarsi, alcuni consiglieri si assentano dalla aula e si recano in una stanza attigua, altri li seguono poi. Vanno, si vede, a concertarsi un poco. Prolungandosi alquanto questo concistoro il pubblico impaziente rumoreggia e commenta.

Finalmente tutti rientrano e riprendono il loro posto.

L'elezione del Sindaco, fatta senza alcuna discussione ha dato i seguenti risultati: Dottor Di Gaspero voti sei — Bulian Ernesto uno — schede bianche tre.

Essendo questa la terza seduta viene eletto sindaco il dottor Di Gaspero il quale ringrazia il Consiglio ma dichiara che non potrà accettare l'onorifico mandato, avendo già presentate, come si vedrà in seguito le sue dimissioni da assessore.

Si passa poi alla nomina di un assessore in surrogazione del defunto signor Buzzi Silvio. Viene eletto il signor Buliani Rodolfo.

Il signor segretario dà lettura della lettera presentata dall'assessore dottor Di Gaspero, nella quale è detto che, poichè fortemente occupato dai lavori della sua professione e da quelli dell'industria di famiglia, non può adoperarsi come vorrebbe nell'amministrazione della cosa pubblica ed è perciò costretto a rassegnare le sue dimissioni da assessore e da qualsiasi carica superiore. Continuerà invece a restare in carica come consigliere e dichiara che procurerà di dare tutta l'opera sua per il buon andamento dell'Amministrazione comunale.

Finita la lettura il dottor Di Gaspero si ritira.

Prende la presidenza l'assessore sig. Bernardis. Si discute sull'accettazione o meno delle dimissioni del dottor Di Gaspero, ma poichè, si dice, precedentemente è stato nominato sindaco, vengono accettate ad unanimità per alzata e seduta. Il signor Di Gaspero rientra e si passa alla nomina di un altro assessore. Viene eletto il signor Arnaldo Morocutti. Dopo di che incominciano in seno al Consiglio le preghiere e le insistenze perchè il dottor Di Gaspero accetti la carica conferitagli dal Consiglio stesso. Esso è irremovibile e ripetendo le ragioni esposte nella sua lettera non può assolutamente desistere dal partito preso.

— Ma sa dottore, dice l'assessore Englaro, sono in corso una quantità di lavori importantissimi che bisogna condurre a termine, lei deve accettare, dove non arriverà lei la giunta lo aiuterà.

— E' appunto, risponde il dottor Di Gaspero, perchè vi sono tanti lavori che richiedono ogni cura e molta occupazione che io non posso assumermi tale compito difficilissimo al giorno d'oggi. Ora che è formata la giunta si potrà facilmente provvedere senza il mio intervento.

— Allora, dice il consigliere Magri, poichè non si può mai essere d'accordo io proporrei lo scioglimento del consiglio....

E avanti di questo passo... Si discutono gli altri articoli ed in breve la seduta è sciolta.

Ed ora siamo comeprima?

Nominato il sindaco saremo di nuovo senza il medesimo?...

Il dottor Di Gaspero pare, almeno per ora, che non voglia proprio saperne. E allora?...

Se il dottor Di Gaspero persisterà nella deliberazione presa o cederà vedremo in seguito.

Alcuni suoi amici intanto hanno già organizzata una bicchierata che il neo-sindaco darà loro.

Beneficenza

Ci scrivono 8 (n):

La Società Filodrammatica, riunitasi l'altra sera per discutere sul modo di dare salde basi alla Società stessa, ha elargito a questo Asilo Infantile la somma di lire cinquanta. Tale somma rappresenta il ricavato delle due ultime recite, levate le spese sostenute e quelle presumibili per una prossima recita. Questo atto altamente benefico ha fatto una ottima impressione in tutti e la Direzione dell'Asilo restò oltremodo soddisfatta della elargizione. Era ora che qualcuno pensasse ad aiutare anche questo Istituto, che è tanto utile ed ha sempre crescenti bisogni.

Bravi i filodrammatici che in poco più di un mese hanno saputo trarre dalla loro volontà l'utile per chi ha bisogno il dilettevole per tutti. Bravi.

Da PORDENONE

Gli agenti a banchetto

Ci scrivono 11 (n):

La Società Agenti per festeggiare oggi il ventesimo anniversario ha riunito oggi i propri componenti a banchetto alle «Quattro Corone» Una quarantina gli intervenuti.

Alle frutta primo a prendere la parola fu il presidente rag. Umberto Parmeggiani, che dopo data lettura di due telegrammi di adesione alla festa odierna dei soci Tomasello e Giacomini, ricordò la fausta data inneggiando alla crescente prosperità della Società. Con commosse parole ricordò il suo antecessore, Giovanni Vittorio De Marco.

Si alzò quindi il signor Gino Rosso che ricordò l'opera svolta a favore della classe degli agenti da benemeriti soci ora defunti: disse delle lotte sostenute dalla società in favore del riposo festivo e raccomandò caldamente l'intervento della presidenza a favore del contratto di lavoro.

Il signor Adriano Borsatti portando il saluto di varie Società consorelle, e pur esso associandosi alle parole dell'oratore precedente a favore del contratto di lavoro propone il seguente telegramma:

Onorevole E. Chiesa

ROMA

Società Agenti Pordenone riunita fraterno banchetto per festeggiare ventesimo anniversario sua fondazione invia a voi ideatore propugnatore progetto contratto d'impiego espressione profonda ammirazione gratitudine, plauso, bene auspicando trionfo disegno legge.

Presidente *Parmeggiani*

I presenti approvarono la proposta ed applaudirono entusiasticamente.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale - Pro esposizione intermandamentale - Pro Casa del popolo

Ci scrivono 11 (n):

Domani lunedì alle ore 15 si adunerà il consiglio comunale per trattare il seguente importante ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Ratifica in seconda lettura di deliberazione d'urgenza della Giunta, relativa a storni e variazioni al bilancio 1912.

2. Ratifica delle deliberazioni di Giunta relative:

a) a fornitura di banchi da scuola;

b) a provvista in economia di mobili ad uso del nuovo ufficio postale;

c) ad adattamento di locali ad uso di una palestra ginnastica;

d) a spese incontrate nella trattazione di affari di pubblico interesse;

3. Approvazione del progetto di sistemazione del Foro Giulio.

4. Permuta di porzone dell'orto annesso alla casa del capellano di Gagliano con altro appezzamento di terreno posto fra le due canoniche del parroco e del cappellano.

5. Costituzione di servitù telefonica sul Mappale numero 5889 di ragione comunale e concessione d'acqua a favore della Società dei Cementi del Friuli.

6. Contributo per il monumento a Gerolamo Savorgnan in Osoppo.

7. Alienazione di una striscia di terreno presso la stazione ferroviaria al signor Deganutti Gaetano.

8. Nomina dei rappresentanti comunali nella assemblea consorziale, per la parziale rinnovazione della commissione delle Imposte.

9. Ritorno sulla domanda di sussidio per riatto della strada in Purgessimo, detta Palut-Crostolad e Fontana — mezzi occorrenti.

10. Comunicazione di riordinamento di alcune scuole rurali miste e compenso agli insegnanti per la maggiore opera prestata.

11. Istanza del consigliere signor Giovanni Battista Mulloni per la sistemazione della traversa interna di Sanguarzo.

12. Proposta di rettifica ai capitolati per le condotte mediche del Comune.

13. Voto del consiglio comunale per la costituzione in ente morale del Legato Tiossi.

14. Stipendio al segretario della commissione di Vigilanza sullIstruzione obbligatoria.

IN SEDUTA SEGRETA

15. Miglioramento di stipendio agli impiegati dell'ospedale Civile.

16. Aumento di salario ai bidelli delle scuole Urbane — Seconda lettura.

17. Miglioramento delle condizioni agli impiegati municipali.

18. Proposta di aumento di stipendio al medico consorziale di Cividale-Moimacco.

*** A seguito dell'elenco delle azioni a favore della Esposizione agricola industriale, intermandamentale, indetta per l'Agosto Settembre p. v.: Miani Antonio perito 2 — Bignolini Vittorio 1 — Diplotti Achille 1 — Della Rovere Carlo 2 — Sussolig Luigi 2 — Caneva Giuseppe 2 — Vuga Antonio 5 — Totale azioni 216 per l'importo di L. 2160.

*** Offerte alla Casa del Popolo in morte di Zorzini Pietro:

Albini Angelo L. 1 — De Biasi Adriano 2 — Miani G. Batta 1 — Munero Mario 1 — In morte di Toso Daniele N. N. 1.

CRONACA CITTADINA

La riunione dei suburbani di porta Venezia

Ieri la commissione dei suburbani di porta Venezia riconvocava gli interessati, onde esporre particolareggiata relazione dell'opera spiegata presso la autorità comunale circa l'ordine del giorno votato nella riunione del 13 aprile scorso.

L'adunanza riuscì abbastanza numerosa, dato il tempo malvagio. Erano presenti circa un centinaio di persone.

Presentate le scuse del presidente signor Giovanni Pelizzo che dovette improvvisamente assentarsi da Udine, il segretario relatore signor Zilli geometra Eugenio espose l'operato della commissione. Dopo animata discussione venne approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal signor Giuseppe Valle:

«I cittadini del suburbio di Venezia, riconvocati a privata riunione, quest'oggi, 11 maggio 1913, mentre ringraziano la commissione per le laboriose pratiche esperite, prendono atto delle promesse dei reggitori del comune circa l'illuminazione, l'inaffiamento, i lavatoi, il ponte del Cormor, la sistemazione dei fossi di scolo, e si augurano che tali lavori siano sollecitamente eseguiti.

«Danno incarico alla commissione stessa di proseguire l'opera propria».

La riunione dei dazieri

Ieri mattina, alla barriera di Porta San Lazzaro Moro, ebbe luogo l'assemblea degli agenti dazieri. Gli intervenuti erano numerosi.

Presiedeva il consigliere comunale signor Cremese, il quale fece la sua relazione che fu accolta con approvazioni.

Indi l'assemblea unanime votò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli agenti dazieri, riunitasi straordinariamente per discutere e deliberare sulle migliorie da apportarsi alla loro classe, riaffermano la loro fiducia nel Comitato e nella Federazione daziaria, deplorando il contegno del minuscolo gruppetto dei dissidenti che inconsci e dimentichi dei benefici ottenuti dalla organizzazione cercano ostacolare ed insinuare contro gli organizzati:

danno mandato

al loro presidente ed al Comitato stesso affinchè rendano edotto l'egregio assessore ai dazi cav. Giuseppe Conti, l'on. Sindaco Pecile e l'intera giunta, affinchè pur essi conoscano e sappiano apprezzare le mene di questi male intenzionati e punirli come ben si meritano.

fanno inoltre viva istanza

affinchè le 1000 lire votate dal Consiglio comunale nel bilancio preventivo a favore degli agenti, quale compensazione delle ore straordinarie oltre le 10, vengano erogate nel primo semestre allo stesso titolo, onde incoraggiare e stimolare l'animo di coloro che con zelo ed attività attendono al loro lavoro a tutto vantaggio delle finanze del nostro comune».

Infine vennero trattati altri affari di ordinaria amministrazione e d'indole generale a vantaggio della famiglia daziaria.

Il falso annuncio d'una mattinata al Minerva

I giornali del mezzogiorno di sabato annunciavano per ieri domenica una mattinata al Teatro Minerva con «*La Vedova Allegra*». Non sappiamo da chi e perchè fu annunciato questo spettacolo, che non ebbe luogo, ma che era senza dubbio desiderato, perchè ieri molte persone sono giunte a Udine da San Daniele, Cividale e Palmanova per assistervi.

Il Circolo famigliare

Sabato sera, al Ristorante Puntigam, ebbe luogo un banchetto dei soci del «Circolo Famigliare». I commensali erano numerosi e il pranzo, molto bene servito, trascorse tra la cordialità.

Fra i presenti si notavano il chiarissimo presidente del Tribunale cav. Giov. Maria Silvagni, il signor Antonio Pecile presidente del Circolo, il dottor Roberto Rizzi segretario del Regio prefetto vice presidente, il cav. Francesco Coceani, il prof. Gianrossi rettore del collegio Toppo, il cav. dottor Liuzzi, il dottor Monti medico aggiunto provinciale, il cav. Angelo Tremonti, il signor ragioniere Comparetti, il signor Ridomi, il signor Ottaviano Cesare ecc. ecc.

Vi furono parecchi indovinati ed applauditi brindisi alla prosperità del simpatico sodalizio.

Una "tournèe„ di concerti vagneriani

Dal *Corriere della Sera* d'ieri:

Dopo quella recente, dovuta al conte Guido Visconti di Modrone, si avrà ora una seconda tournèe di concerti per iniziativa del *maestro Barone* che ne sarà anche il direttore artistico. Questi concerti avranno un carattere di commemorazione wagneriana ed infatti non comprendono che musica di Wagner. I concerti incominceranno domani a Genova (Carlo Felice) e l'orchestra composta di 80 professori passerà poi a Piacenza, Ferrara, Treviso, *Udine*, Trieste, Venezia, Fiume, Padova, Bologna, Modena, Parma, Mantova, Cremona e Milano.

La grande festa ginnica

La grande festa ginnica, organizzata dalla Soc. *Forti e Liberi* non potè aver luogo causa il cattivo tempo che ieri imperversò in tutto il Friuli con pioggia e vento.

Per il Palazzo delle Poste

La Giunta provinciale amministrativa tra gli altri oggetti, ha approvato ieri la convenzione con il governo per la costruzione del palazzo delle poste. Domani probabilmente sarà firmata dalle parti per essere poi sollecitamente presentata al Parlamento nel progetto di legge che comprende oltre una decina di altri palazzi consimili.

Tennis Club Udine

Nei giorni 1, 17, 18, 19 del corrente mese, sui campi sociali, avranno luogo le gare internazionali di tennis.

Le gare avranno luogo dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Camera di Commercio

Denuncie commerciali notificate durante il mese di aprile 1913:

A. COSTITUZIONE DI DITTE

2449. — Giuseppe Tuzzi e C. Udine — Società di fatto costituita dai signori Giuseppe Tuzzi e Primo Carlino, per la macinazione dei cereali e la vendita dei prodotti alimentari, col capitale di lire 25.000. Succede alla ditta Giuseppe Tuzzi.

14621. — Dottor Gracco Muratti — Udine. — Deposito della Società Anonima delle fabbriche di birra di Anton Dreher.

14622. — Pauluzzi Giovanni fu G. B. — Codroipo. — Coloniali.

14623. — Armando Colla di Fabio — Pontebba — Panificio.

14625.— Giuseppe Biglia di G. B. — Zoppola — Fornace di laterizi — Succede ad altra ditta.

14626. — Valandro e Bongiorno — Udine — Birreria e bar. — Società di fatto composta dai signori Valandro Emilio e Bongiorno Tullio — Firmano entrambi disgiuntamente.

14627. — Rag. Balilla Gobbo — Udine — Studio commerciale e agenzia di affari.

14628. — L. Businelli e Vendrame — Udine — Commissioni e rappresentanze — Società di fatto composta dai signori Businelli Lino e Vendrame Mario — Per l'ordinari aamministrazione firmano disgiuntamente.

14629. — Marri Domenico di Alessandro — Travesio — Fabbrica acque gasose — Rappresentanza birra.

14630. — Carlo Bassi — Udine — Rappresentante Società Industriale Materiali da costruzione di Venezia.

14631. — Graziutti Antonio di Giuseppe — Ciseriis — Forno da pane.

14632. — Mario Campion — Sacile — Negozio mercerie e mode.

14634. — Piasentini Antonio — Lusevera — Vendita vini all'ingrosso.

14635. — Italico Comelli fu Giovanni — Nimis — Vendita cereali al minuto.

14636. — Toffoletti Raffaele di Angelo — Torreano di Cividale — osteria

14637. — G. Cavattoni e C. — Udine — Società di fatto composta dei signori Giuseppe Cavattoni fu Francesco, Simeoni Eugenio fu Riccardo, De Nardo Lino. Copiatura a macchina e a mano.

14638. — Lupi Umberto — Udine — Osteria.

14639. — Minotti Luigi — Udine — Osteria.

B. - MODIFICAZIONI DELLE DITTE O NELLA LORO RAPPRESETANZA.

930. Banca Popolare Friulana — Udine — Mediante trasporto di Lire 300.000 dal fondo di riserva in conto capitale, il capitale sociale viene elevato da 600.000 a 900.000 lire, e il valore nominale delle azioni da 100 a 150 — (Foglio A. L. 26 aprile 1913).

1542. — Buzzi e Buliani — Pontebba — Spedizionieri — Dopo la morte del socio Silvio Buzzi, la società si ricostituisce fra l'altro socio Rodolfo Buliani e il signor Albino Buzzi.

2001. — Giuseppe D'Agostini — Udine — Coltellerie — In seguito al decesso del proprietario, subentrano fino alla regolarizzazione della successione ereditaria la madre Maria Gasparini vedova D'Agostini, il fratello Giovanni e la sorella Maddalena D'Agostini in Mercato. Firmatario il solo Giovanni D'Agostini.

2262. — Umberto Ligugnana, Udine — Coloniali ecc. — Assume la rappresentanza generale per la provincia della Compagnia di Assicurazione «Le Nord» e la «Royal Exchange».

2485. — Società nazionale di trasporti fratelli Gondrand — Agenzia di Udine — La dirigenza dell'Agenzia viene assunta in luogo del dimissionario signor Venerus, dal signor Celso Tominato.

2612. — Di Braida Giovanni e Liva Beniamino — Montenars — Vendita manifatture — Il signor Beniamino Liva cessa di far parte della ditta.

11969. — Banco Ottogalli e Paschera — Codroipo — I signori Ottogalli Luigi e Paschera Giacomo, preso atto delle dimissioni del liquidatore Fantuzzi Enrico, hanno assunto essi stessi l'ufficio di liquidatori. (Foglio A. L. 19 aprile 1913).

14271. — Banca Cooperativa Popolare di Pordenone — Il consiglio di amministrazione, in seguito alle dimissioni da consiglieri dei signori Roviglio Antonio e Gatti Italico, ha nominato in loro vece i signori Poletti Tiziano e De Mattia Gioachino. (Foglio A. L. 23 aprile 1913).

14582. — Orsini Vittorio San Daniele — Dal primo aprile in sostituzione del signor Marchetti Antonio, che cessa quale procuratore incaricato dallo svincolo merci in arrivo alla stazione di Gemona - Ospedaletto, come pure per le spedizioni da detta stazione, viene nominata la signorina Antonietta De Filippis di Osoppo.

930. — Banca di Udine — Vengono apportate alcune modificazioni allo statuto.

C. — CESSAZIONE DI DITTE.

1427. — Giov. Batt. Feruglio — Udine — Osteria — Succede Lupi Umberto fu Filippo.

3466. — B. Parpani e Compagni — Udine — Caffè Nuovo.

6795. — De Santi Luigia — Pordenone — Coloniali e vini.

4694. — Eligia Cappellaro — Pontebba — Panificio e offelleria.

7629. — Giovanni Battista Biglia — Zoppola — Fornace di laterizi.

12329. — Unione Cooperativa — Spilimbergo — (Foglio A. L. 12 marzo 1913).

Il trasloco d'un altro cassiere

Il cassiere della Banca Commerciale signor Eugenio De Fiori, sede di Udine, fu traslocato alla sede di Alessandria, e viene sostituito dal cassiere di questa filiale signor Silvio Silvano.

Inaugurazione serale dello Skating-Ring alla Rotonda

Martedì 13 corrente alle 20.30 si inaugura l'apertura serale dello Skating-Ring.

Dalle 21 alle 23 vi sarà concerto orchestrale. Dal ponte Poscolle (piazza del Pollame) alla Rotonda dal 13 corrente e fino a nuovo avviso vi sarà ogni sera servizio d'automobile dalle ore 17 in poi.

Funerali

Ieri mattina alle 8, ebbero luogo i funerali del signor Angelo Micoli, agente della ditta Luigi Moretti. Il signor Micoli apparteneva da mezzo secolo a questa rispettabile ditta e godeva la simpatia di tutti quanti lo conoscevano per la rettitudine e per l'affabilità dei modi.

All'accompagnamento funebre, intervennero tutti i numerosi dipendenti della ditta, molti amici, fra i quali notammo i signori Lucio De Gleria, Pietro Sandri, Giuseppe Micheloni, Giovanni Bonora, Luigi Agnoli, e un largo stuolo di conoscenti.

Alla memoria del buono e caro sig. Angelo Micoli mandiamo un reverente saluto e alla famiglia le più sentite condoglianze.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

La "Reginetta delle rose,,

Un teatro gremito ieri sera per la *Vedova Allegra* data a prezzi popolari.

Applausi a tutti e ovazioni alla Iole Baroni dopo le brillanti canzonette da lei dette con intelligente buon gusto.

Questa sera, ultima rappresentazione della stazione, con la *Reginetta delle Rose.*

Dopo il secondo atto, il Gargano, in onore del quale è la recità, dirigerà, in orchestra, il «Tancredi» di Rossini.

Teatro Sociale
Quo vadis?

Un avvenimento cinematografico ci si prepara al Teatro Sociale con le annunciate rappresentazioni del *Quo vadis?* Riproduzione del celebre romanzo di E. Scienkievricz per cura della Cines di Roma.

Questo poderoso capolavoro percorse trionfalmente i principali teatri d'Italia, incominciando dal Costanzi di Roma e del quale tutti i giornali hanno parlato con entusiasmo.

Le rappresentazione verranno date dal 14 al 18 corrente mese.

Non v'è dubbio che anche a Udine questo capolavoro incontrerà certamente il pieno favore del pubblico, e sappiamo che già sono incominciate le prenotazioni di palchi e poltrone.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La seconda fase dell' inchiesta sul palazzo di giustizia

La cernita dei documenti
Che farà il Senato?

ROMA, 11. — *La commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione del palazzo di giustizia è convocata per domani..*

I vice-presidenti della Camera, incaricati di fare la cernita dei documenti, inviteranno il presidente Frola a partecipare alle loro sedute, per facilitare il loro compito.

Non si sa ancora, se la discussione al Senato, sulla relazione dell'inchiesta, fissata per martedì sarà rimandata, come credono molti, mentre altri credono che il Senato per discutere e decidere può non attendere le deliberazioni della Camera.

Tutti i senatori, che fanno parte della commissione, hanno intenzione di prendere la parola, magari per delle semplici dichiarazioni.

Alcuni senatori dicono che non è improbabile che si verifichi alla Camera Alta un duello oratorio fra il senatore Mortara (autore della famosa relazione) e parecchi altri senatori magistrati.

Si crede, in questo caso, che la seduta riescirà interessantissima.

L'on. Gesualdo Libertini intervistato dalla Tribuna, *ha detto che a suo parere è improbabile che i quattro vice-presidenti della Camera possano fare, in nove giorni, una scelta conveniente e completa di documenti tra tutto il materiale dell'inchiesta.*

Infatti, egli soggiunse, ai sedici commissari dell'inchiesta, che pur si erano divisi il lavoro, è occorso per fare la scelta, oltre un anno.

Il Giornale d'Italia *dice che a qualche commissario appare una nuova difficoltà quella di chiedere all'autorità giudiziaria i documenti già da questa acquistati, perchè la Camera non ha il diritto di dare all'autorità giudiziaria l'ordine di restituirli.*

Si crede che si dovrà seguire, per riavere i documenti, un metodo amichevole: e cioè, il guardasigilli pregherà i magistrati di sospendere temporaneamente l'istruttoria del processo e di rimettere alla Camera i documenti della commissione d'inchiesta, perchè possa prendere le sue conclusioni.

La partenza dei turchi dall'Albania

ROMA, 11. — *La* Tribuna *ha da Valona:*

«L'esodo delle truppe turche incomincia. Da Sieri, ove fino ieri si trovavano, esse hanno spostato il loro accampamento più avanti verso la costa.

«Questo esodo è conseguenza delle continue ingiunzioni della Porta al campo di Giavid bey.

«Il primo imbarco avverrà alla foce del Semeni. Oggi si sono imbarcati a Valona dodici ufficiali turchi, reduci dal campo di Sieri, tra cui vi è un generale.

Gli alleati accettano la proposta delle potenze

ATENE, 11. — *La risposta degli Stati alleati balcanici all'ultima nota dele potenze europee sarà consegnata domani.*

Gli Stati balcanici consentono a cessare le ostilità e a prendere parte alla conferenza della pace a Londra.

Essi esprimono, però, il loro rincrescimento per il fatto che le potenze non abbiano preso in considerazione la ripresa da essi formulata e che riguardano questioni di vitale interesse per gli alleati.

Il congresso notarile a Roma

ROMA, 1. — Nell'aula magna del circolo giuridico a palazzo di giustizia si è svolta oggi la prima seduta della terza tornata del comitato notarile permanente, presenti le rappresentanze di 95 distretti notarili, l'on. Roberto Galli, l'on. Galleri e il comm. Capo e altre notabilità. La seduta è stata aperta dal comm. Capo che ha proposto l'invio di un telegramma al ministro della giustizia e di un altro al senatore Astengo per significare loro i sentimenti di gratitudine dei notai. Quindi l'on. Galli ha assunto la presidenza pronunziando un breve discorso inaugurale in cui ha ricordato le vicende della elevazione della classe notarile. L'on. Galli è stato applauditissimo. Infine il cav. Moretti ha riferito sull'opera della giunta dall'ultima tornata in poi, la relazione è stata approvata con un ordine del giorno di plauso e quindi il comitato centrale è stato riconfermato in carico per un nuovo triennio. L'adunanza si riprenderà domattina.

La convenzione dell'Aia e la relazione De Marinis

ROMA, 11. — Oggi è stata distribuita alla Camera la relazione della giunta dei trattati dovuta al suo presidente on. De Marinis sul disegno di legge relativo alla convenzione dell'Aja del 1907.

In una prima parte il relatore tratta dell'organizzazione dei rapporti internazionale sulla base giuridica e prospetta l'evoluzione dele teorlie da Giovambattista Vico alla conclusione del trattato dell'Aja. Nella seconda parte la relazione contiene l'esame dei progressi della seconda conferenza dell'Aja in confronto della prima (1899): tratta della questione dell'arbitrato obbligatorio e dei trattati di arbitrato, fa rilievi circa la pubblicazione di tali trattati, esamina il problema dei rapporti tra le norme convenzionali e quelle di diretta emanazione dei poteri legislativi. Fa rilievi vari circa la traduzione degli atti internazionali ed invita il governo ad attuare il voto dell'Aja del 1907 con intesa preparazione alla futura terza conferenza riordinando i corpi consultivi e riorganizzandovi l'ufficio della legislazione. Infine propone che la settima convenzione di cui nel disegno di legge sia aggiunta al protocollo 19 settembre 1910 firmato all'Aja per la convenzione sulla istituzione della corte arbitrale delle prede.

La consegna della bandiera ai volontari studenti di Torino

TORINO, 11. — Stamane alle 11 sul piazzale della Società Nazionale del Tiro a Segno ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera ai volontari studenti offerta da un numeroso comitato di signore torinesi. In mezzo al piazzale era stato eretto un altare per la benedizione della bandiera. Sono intervenuti alla cerimonia il duca di Genova, la principessa Letizia, il prefetto sen. Vittorelli, il generale Brusati comandate del corpo di armata, il generale Escard comandante della divisione, i generali Segato e Lang, altre autorità e notabilità, molti ufficiali e un largo stuolo di signore. All'arrivo dei principi la musica ha intonato la marcia reale. Una rappresentanza del comitato ha presentato la bandiera ai principi. Quindi la signora Fava Parvis ha pronunziato un breve discorso: ha parlato pure il presidente del Liceo Camillo Cavour: poi la principessa Letizia e il duca di Genova hanno consegnato la bandiera al comandante del battaglione studenti.

Al suono della musica tutti i volontari hanno poi sfilato dinanzi alla bandiera tra gli applausi dei presenti.

La morte del conte Pier Luigi Grimani

PADOVA, 11. — Oggi è morto nella clinica di una casa di salute di Padova, dopo lunghissima malattia, il conte Pier Luigi Grimani, figlio del conte Filippo, sindaco di Venezia. Il conte aveva 35 anni. Era segretario di Legazione ed aveva retto la Legazione italiana del Cairo durante la guerra in Libia.

Al dolore del conte Filippo Grimani, che perde il figlio amatissimo e degno rampollo della illustre casa per le qualità dell'ingegno e dell'animo, parteciperanno, insieme con Venezia le città del Veneto.

Cronaca dello Sport

Le gare olimpioniche all'Arena di Milano

MILANO, 11. — Stamane ad onta della pioggia una discreta folla tra cui moltissimi sportmens era accorsa all'Arena per assistere a varie prove eliminatorie delle gare olimpioniche. La gara più interessante di stamane è stata la corsa di velocità di 60 metri che ha riunito un forte gruppo di concorrenti. Furono fatte nove batterie e tre semifinali. La finale diede il seguente risultato: Primo: Croce Giorgio di Milano in 7 1.5 — Secondo: Rolot, francese — terzo: Montrel Clement francese — quarto: Boffi di Milano — quinto: Schiavino di Bologna — sesto: Carpi di Roma.

La corsa di automobili per la targa Florio

PALERMO, 11. — Stamane alle ore cinque si iniziarono le partenze della corsa automobilistica per la targa Florio, il cui percorso quest'anno si farà in due tappe. Partirono 33 corridori di dieci in dieci minuti fino alle ore 11. La città è animatissima.

MESSINA, 11. — Circuito automobilistico della Sicilia. Giunge primo a Messina Marsaglia su vettura Aquila Italia, compiendo il percorso Palermo Messina in ore 4.32 senza incidenti arrivando alle 10.42 mentre era partito da Palermo alle 6.10: giungono successivamente: De Romasc su Fiat in ore 4,49; Sangazzi su Fiat anche esso in ore 4,49; Bordino su Lancia in ore 4,59; Beria su De Dion in ore 5,22; Stabile su Minerva in ore 5,25; Conti su Isotta Fraschini in ore 5,59; Lopez su Orvewald in ore 5.55.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. — EUROPA. — Pressione. La pressione massima è di 767 sulla Spagna — minima 755 sull'Alta Italia.

BAROMETRO: In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito al Sud e Isole fino 4 mm. in Calabria — disceso altrove fino 8 mm. in Liguira — e Emilia.

MARE: Tirreno qua e là mosso; barometro 761 in Sardegna — 755 sulla Alta Italia.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Ci posi gli occhi e constatai con istupore che raschiando la coda del 9 per formarne uno zero, e trasformando l'1 in 2 dinanzi a quello zero, ne avevo ottenuta la cifra di duecentocinque mila franchi, ingrossando in tal guisa di diecimila franchi il totale, e giustificando quell'aumento con una incredibile serie di raschiature... era, insomma, un lavoro da falsari!! — Il conte prodigò e noncurante di esaminare, aveva consegnato duecentocinque mila franchi a Giovanni Dufour, che se ne metteva diecimila in tasca. — Naturalmente io andai in collera. — Il farabutto mi rispose con un completo sangue freddo: « — Tutti s'ha da vivere; vi rilascio il mio tre per cento....» — Lo minacciai di denunziarlo al suo padrone — non fece che ridere... — Potevo farlo tradurre dinanzi una Corte d'Assise per aver falsificato la mia fattura, ma ciò mi avrebbe fatto perdere del tempo e procurato molti fastidi... Mi limitai a saldare un duplicato della vera fattura, quella nella quale era inscritto il vero totale, o mandai l'intendente a farsi impiccare altrove.

— Avete conservato la fattura falsificata?

— Ben inteso, e ho minacciato il furfante di farne uso contro di lui se ne venivo a sapere che avesse commesso qualche altra bricconata... Confesso che non comprendo come il signor di Lucenay tenga al suo servizio un sì cattivo soggetto!...

— Ed io nemmeno, ma, senza dubbio, egli ne ha i suoi motivi...

Celestino ringraziò il tappezziere della compiacenza con cui gli aveva risposto, o lo aveva informato, e rivolse di nuovo i passi verso via della Fagianaia.

Ci giunse nell'istante in cui Maddalena e Valentina stavano per mettersi a tavola.

— Già!... — esclamò Maddalena. — Siete dunque riuscito?

— Completamente.

— Bravo!... — Ditemi quello che sapete...

Celestino narrò quello di cui il suo tappezziere lo aveva informato.

— E' l'uomo che mi ci vuole — esclamò la giovin donna. — Ma costerà caro.

— Poco monta — replicò Celestino — avete carta bianca... — Non è mai pagata troppo cara una spia nella casa di un nemico!...

Subito dopo desinare Maddalena prese un foglio di carta e tracciò le linee che seguono:

«Il signor Giovanni Dufour è pregato, nel suo interesse, a presentarsi domani, in giornata, in via della Fagianaia numero 22. Si tratta di un affar serio e importante. Domanderà della signora degli smeraldi.»

Ripiegò, mise entro busta, tracciò l'indirizzo di via del Circo e mandò a impostar la lettera.

***

Da due giorni, Gabriella, non aveva visto Giulio di Lucenay.

Non se ne stupiva, comprendendo a meraviglia ch'egli avesse da pensare a tutt'altro che a recarsi in via Caumartin.

Il passo fatto presso di lei da Maddalena gli provava ad esuberanza che un colloquio era avvenuto fra l'ex-Giulio Mercier e la sua antica vittima. Ella pensava:

— Maddalena ha certamente imposto le sue volontà al conte come a me. — Essa esige ch'egli diventi libero per mezzo del divorzio per far di me la contessa di Lucenay.... — a questa vendetta io ho tutto da guadagnare.

Dunque è d'uopo ch'essa si compia... — Giulio, in questo momento, sotto l'influsso di minaccie che lo spaventano, pensa a obbedire; ma rifletterà tosto che il divorzio pronunziato a vantaggio di sua moglie diminuirà di molto la sua sostanza, verrà a domandarmi non già di sposarlo ma di unirmi a lui per isbarazzarlo di Maddalena, promettendomi mari e monti, perchè Maddalena, morta, è la sua libertà riconquistata... — Io resterò quella che sono... e voglio diventare contessa... — Maddalena, viva, è l'effettuazione possibile e quasi certa del mio sogno. — Non bisogna che Maddalena muoia!...

Giulio di Lucenay, nel tornare da Chennevieres dove lasciava Enrichetta, ripassava in mente tutti gli avvenimenti compiutisi da due giorni e pensava seriamente al presente e all'avvenire.

Esaminò bene la situazione in tutti i suoni particolari.

— Ho voluto uccider Maddalena un anno fa — disse fra sè — ed ho ucciso il suo figlio.

«Essa ha un testimone, quel Giuliano Claude ed una prova materiale, più decisiva di una testimonianza, è il corpicino sotterrato nel cimitero della via Mercadet.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] —.—, Londra [sterline] —.—, Germania [marchi] —.—, Austria [corone] —.—, Pietroburgo [rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 99.25, fine maggio idem 99.40 idem 3.1\|2 0\|0 98.90.

Azioni: Banca d'Italia 1453, Banca Commer. Ital. 860 50, Credito Ital. 551.—, Ferrovie Medit. 1530.— Naviga. Gen. It. 345.—, Società Veneta 102.28

Azioni: Londra 16.17, Svizzera 101 98

Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 99 20, id. id. fine maggio 99.35 Italiana, 3 1\|2 0\|0 99 35.

Azioni: Banca d'Italia 1453.— Banca Commer. Ital. 860.— Credito Ital. 550.— Ferrovie Merid. 577.—, id. Medit. 317 50. Nav. Gen. Ital. 457 50, Raff. Ligure Lombarda 372.—, Acciaierie Terni, 1614 Eridania 792 —, Ansaldo Armstrong e C. 288 25

Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita: Francese 3 0\|0 84.92, Italiana 3.1\|2 0\|0 97.05, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 75 1\|2 Obblig. Ferr. Lombarde 268.—, Cambio su Italia 97 5\|8 Rendita Turca 86 77 Rend. Russa 4891 55:70, id. 1906 102.75, id. 1900 84.—, Portoghese 66.02, Banca Commerciale 533.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10, A 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 2 .11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio: 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.51 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).